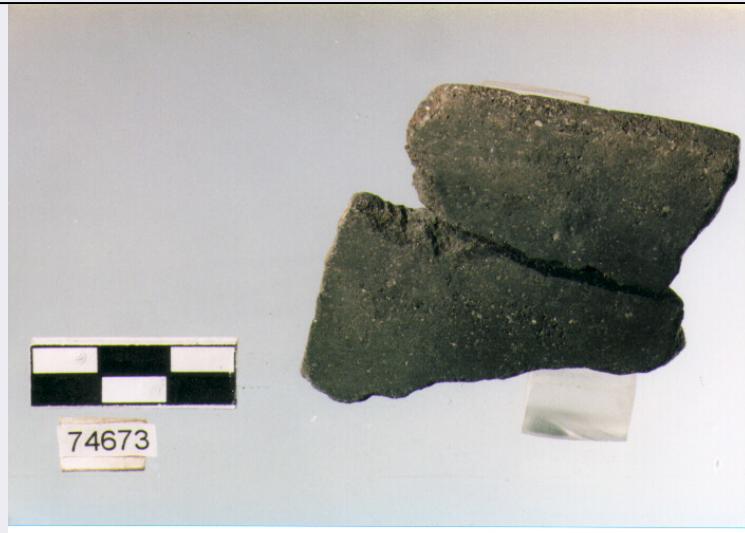


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 01392206

ESC - Ente schedatore S296

ECP - Ente competente S296

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione targa

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione disco solare con volto

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Lazio

PVCP - Provincia RM

PVCC - Comune Roma

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

### GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO

### GPB - BASE DI RIFERIMENTO

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XX

## DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1952
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1954
<b>DTSL - Validità</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi storica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	disegnatore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	tradizione orale
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Guerrino Tramonti
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1915/1992
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	INA001

### AUT - AUTORE

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	CAMDOR (Ceramiche Artistiche Mutilatini Don Orione)
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1949/
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	INA002
<b>AUTB - Nome scelto (ente collettivo)</b>	CAMDOR (Ceramiche Artistiche Mutilatini Don Orione)

## MT - DATI TECNICI

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	maiolica
--------------------------------	----------

### MIS - MISURE

<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	26
<b>MISL - Larghezza</b>	20

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	lieve frattura in alto; schizzi di colore della ritinteggiatura dell'edificio

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	targa identificativa
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	24A: 24A6 (+volto)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Corpi celesti: sole.

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a rilievo
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	stampatello
<b>ISRP - Posizione</b>	in basso
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Ina-Casa
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Il Piano INA Casa costituisce uno dei più interessanti interventi di edilizia residenziale a scala nazionale negli anni della ricostruzione post-bellica. Noto anche come Piano Fanfani, all'epoca ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, venne istituito con la legge n. 49 del 28 febbraio 1949 "Provvedimenti per incrementare l'occupazione operaia, agevolando la costruzione di case per i lavoratori" con durata settennale, successivamente prorogata fino al 1963 (Legge n. 1148 del 26 novembre 1955), e sistema misto di finanziamento. I costi di costruzione erano, infatti, a carico dello Stato, dei datori di lavoro e dei lavoratori dipendenti attraverso una trattenuta minima sul salario mensile. Presero parte ai progetti la maggior parte dei migliori architetti dell'epoca, tra cui Irenio Diotallevi, Mario Ridolfi, Michele Valori, Carlo Aymonino, Franco Albini, lo studio BBPR, Achille Castiglioni, Ignazio Gardella, Luigi Daneri, Figini e Pollini, Ettore Sottsass ed Enea Manfredini. Caratteristica del Piano era l'unità stilistica e l'omogeneità compositiva, che rendevano facilmente riconoscibili i complessi abitativi. Tra le condizioni del collaudo figurava la presenza in corrispondenza dei portoni di accesso alle scale, delle testate o dei punti focali degli edifici di una targa in ceramica policroma con l'iscrizione "INA Casa", che alludesse al tema della casa come luogo felice. Furono realizzati più di cento tipi differenti per non meno di 40.000 targhe, alcune disegnata da celebri artisti come Alberto Burri, Duilio Cambellotti, Tommaso Casella, Pietro De Laurentiis, Piero D'Orazio. L'affidamento della realizzazione di tali targhe avvenne tramite un concorso nazionale bandito nel giugno del 1952, forse su idea di Arnaldo Foschini, presidente della Gestione INA Casa, destinato alle ditte ceramiche che potevano valersi di due diversi formati dimensionali per ciascun tipo. Il primo bando del 1952 fu seguito da un nuovo concorso nel 1954. I soggetti rappresentati richiamano la tranquillità e la sicurezza della casa attraverso forme simboliche o elementi naturali. Finalità dell'Ente era, infatti, il raggiungimento delle più favorevoli condizioni ambientali e abitative sia all'interno dell'alloggio sia su scala di quartiere attraverso l'uso di soluzioni piano-volumetriche, l'uso del colore e l'inserimento di spazi verdi. In tale contesto le targhe dovevano creare senso di appartenenza per gli abitanti degli edifici. Nei complessi abitativi dei quartieri romani di Acilia, Ponte Mammolo, Tiburtino, Torre Spaccata e Tuscolano si trovano 275 formelle distinguibili in ventisette tipologie realizzate di varie dimensioni. Il piano del quartiere Tiburtino (Municipio IV), manifesto del neorealismo in architettura, è diretto da Mario Ridolfi (Roma 1904 – Terni 1984) e Ludovico Quaroni (Roma 1911-1987), rispettivamente responsabili del progetto architettonico e urbanistico. Tra la zona pianeggiante lungo la via Tiburtina e una retrostante leggermente in pendenza viene sviluppato tra il 1949 e il 1954 un borgo dall'atmosfera domestica con soluzioni abitative che restituiscono individualità alla singola abitazione, alternando case a schiera con case a torre e in linea e inserendo giardini, orti, slarghi e piazze. Sopra il portone di ingresso della palazzina si trova una targa circolare a forma</p>

di sole di colore giallo e verde riconosciuta dal figlio dell'artista come opera di Guerrino Tramonti e realizzata a Roma dalla CAMDOR (Ceramiche Artistiche Mutilatini Don Orione) come si evince dal minuto 8:42 del documentario "Il segreto del successo" del 1954.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Castellani Stefano
<b>FTAD - Data</b>	2024
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	INAcasa_SCA1906

### VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA

<b>VDCX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>VDCP - Tipo</b>	file digitale
<b>VDCR - Autore</b>	Marrosu Arnaldo
<b>VDCC - Data</b>	1954
<b>VDCE - Ente proprietario</b>	Istituto Luce
<b>VDCA - Titolo</b>	Il segreto del successo

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Rocchi L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2014
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	Ina004

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Rocchi L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2021
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	Ina005

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Guccione M. / Segarra Lagune M.M. / Vittorini R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2002
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	Ina006
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 38-49

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPIILAIONE

<b>CMPD - Data</b>	2024
<b>CMPN - Nome</b>	Sacchi Lodispoto Teresa
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Acconci Alessandra
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	